

# ORE12

sabato 19 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 38 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Studio Confesercenti sul Caro Energia: “Senza interventi volerà al 5,6% prima della fine dell’anno. A rischio 8 miliardi di Pil”



# Lo spettro dell’inflazione

Nonostante le misure già prese dal governo, per imprese in arrivo nel 2022 stangata sulle bollette fino a +12mila euro, per le famiglie +765 euro. Ma cresce anche il gettito delle accise sui carburanti: +2,7 miliardi di euro. “Un tesoretto da usare per tutelare le piccole imprese”. La corsa delle bollette non si ferma, e rischia di trasferirsi sui prezzi, facendo

schizzare l’inflazione al +5,6% prima della fine dell’anno. Un aumento dei prezzi record, che l’Italia non vede dall’inizio degli anni ‘90. E che potrebbe ipotecare gravemente la ripresa, con un impatto di -8 miliardi di euro sul Pil nell’anno in corso. A lanciare l’allarme è Confesercenti. Nonostante gli interventi straordinari del governo, nel primo trimestre del 2022 i costi di energia elettrica e

gas per famiglie e piccole imprese sono in crescita rispettivamente del +131% e del +94% rispetto allo stesso periodo del 2021. Un aumento monstre che – in termini reali – corrisponde ad una spesa aggiuntiva di 765 euro all’anno per le utenze domestiche e ad una vera e propria stangata per le imprese, con aumenti fino a +12mila euro annui per i ristoranti.

*Servizio all’interno*

## Boom costruzioni (+24,4%), superati i livelli del 2019

*L’Istat disegna lo stato del comparto  
Decisivi per la ripresa super-bonus ed ecobonus*

Nella media complessiva del 2021, l’indice grezzo della produzione nelle costruzioni mostra un incremento del 24,4% e l’indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 24,3% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Lo ha reso noto l’Istat. “Considerando il complesso del 2021, la produzione delle costruzioni ha recuperato pienamente non solo la flessione del 2020, ma risulta superiore del 14,3% al livello registrato nel 2019”, ha spiegato l’Istituto di statistica. A dicembre 2021 si stima che l’indice destagionalizzato della



produzione nelle costruzioni cresca dello 0,3% rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre del 2021 la produzione nelle costruzioni aumenta

del 4,2% rispetto al trimestre precedente. Su base tendenziale, l’indice grezzo registra una crescita del 23,6%, mentre l’indice corretto per gli effetti di calendario aumenta del 19,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22, contro i 21 di dicembre 2020). “A dicembre 2021 l’indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni – è il commento dell’Istat – cresce per il quinto mese consecutivo, raggiungendo il livello più elevato da maggio 2012. Anche l’andamento del quarto trimestre è positivo nel confronto con il precedente (+4,2%)”.

*Servizio all’interno*

*Buone notizie dal Bollettino del ministero della Salute  
Pandemia, giù l’Rt (0,77)  
E’ sotto soglia pandemica  
In calo anche i ricoveri*

Nel periodo 26 gennaio 2022-8 febbraio 2022, l’Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,77 (range 0,72-0,88), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e al di sotto della soglia epidemica. Lo stesso andamento si registra per l’indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero: Rt=0,79 (0,78-0,81) al 8/2/2022 vs Rt=0,86 (0,85-0,88) al 1/2/2022. Sono alcuni dei dati principali che emergono dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19. Il documento evidenzia inoltre una continuazione della discesa dell’incidenza settimanale a livello nazionale: 672 ogni 100.000 abitanti (11/02/2022-17/02/2021) vs 962 ogni 100.000 abitanti (04/02/2022-10/02/2021), dati flusso ministero Salute. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 10,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 17 febbraio) vs il 13,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 10 febbraio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale è al 22,2% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 10 febbraio) vs il 26,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 10 febbraio).



*Servizio all’interno*

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail [redazione@primapaginaneWS.it](mailto:redazione@primapaginaneWS.it)

## Caro-bollette, il Governo mette sul piatto oltre 7 miliardi di euro per famiglie ed imprese

Sarà di oltre sette miliardi il tesoretto messo a disposizione dal Governo per imprese e cittadini e risorse destinate a sterilizzare il caro-energia. Il provvedimento da una parte replicherà per il secondo trimestre le misure di contenimento dei rincari di luce e gas per famiglie e imprese già operative. Dall'altra, viene confermato, introdurrà interventi strutturali per lo stoccaggio e per l'aumento della produzione di gas nazionale. Nel provvedimento oltre al capitolo energia anche l'automotive e la cessione del credito per bonus edilizi e Superbonus. Ci saranno risorse per i Comuni che sono obbligati, per non avere contraccolpi sui servizi ai cittadini, ad affrontare gli extra-costi per le bollette legati ai rincari dell'energia. Risorse ad hoc per gli impianti sportivi e



le piscine in particolare, tra le più colpite dal mix tra restrizioni Covid e caro-bollette. Questi sarebbero alcuni dei provvedimenti che sarebbero stati condivisi nella cabina di regia, che ha preceduto il Consiglio dei ministri. Va detto poi che anche il comparto dell'automotive sarà sostenuto, fortemente penalizzato dalla pandemia per il crollo delle vendite. Con il decreto bollette

arriverà per questo comparto un fondo unico pluriennale: secondo quanto si apprende da fonti di governo, nel corso della cabina di regia sul provvedimento è stata accolta la richiesta in primis del ministro Giancarlo Giorgetti di intervenire subito per sostenere il settore. Ci sarà uno stanziamento di 800 milioni nel 2022, che poi salirà a un miliardo l'anno successivo.

## Nuovo strappo nel centrodestra la Meloni vuole lo stop al green pass da aprile ma i suoi alleati dicono di no

Nuovo scontro nel centrodestra. Stavolta la causa è stato l'ordine del giorno presentato da Fratelli d'Italia per chiedere la revoca del green pass con lo scadere dello stato di emergenza, previsto per il 31 marzo e che probabilmente non sarà prorogato dal Governo. La maggioranza ha detto no al documento di FdI, suscitando la reazione della presidente Giorgia Meloni: "Incredibile che mentre altri partiti si dichiarano contrari, alla prova dei fatti si comportino esattamente in maniera opposta, lasciandoci soli a lottare contro questa misura insensata che danneggia la nostra economia ed inutile per combattere la pandemia". Il riferimento di Meloni è

alle dichiarazioni di esponenti della Lega, che negli ultimi giorni si sono detti favorevoli al superamento del certificato verde. Lo stesso leader del Carroccio, Matteo Salvini, oggi a 'Radio Radio' ha ribadito: "Il 31 marzo scade lo stato di emergenza e non bisognerà rinnovarlo. Se viene meno lo stato di emergenza, perché non c'è più l'emergenza, logicamente dovrebbe venire meno anche il green pass e i provvedimenti" fondati sull'emergenza. Una posizione, secondo Meloni, incoerente rispetto alla bocciatura dell'ordine del giorno di FdI sullo stop al green pass. "Continueremo a fare la nostra parte affinché venga abolito: non ci fermeremo", assicura la presidente di Fratelli d'Italia.

## Alta tensione tra Draghi e la maggioranza dopo le liti sul Milleproroghe

Prima un passaggio al Quirinale dal Capo dello Stato, Mattarella, poi il premier Mario Draghi ha voluto tirare le orecchie alla sua maggioranza di governo, protagonista di una serie di scontri e divisioni nel corso della discussione e dell'approvazione del Decreto Milleproroghe nelle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera dove sono state approvate alcune norme importanti senza la condivisione dell'Esecutivo. Altissima tensione nel corso del vertice con i capi delegazione dei partiti. Il presidente del Consiglio ha chiesto conto ai rappresentanti dei partiti del comportamento alla Camera. I capi-delegazione hanno suggerito al presidente del Consiglio di "cambiare metodo". A quel punto, a quanto si apprende, il premier avrebbe risposto che senza la compattezza della maggioranza in Parlamento diventa difficile andare avanti. Ma andiamo a vedere cosa è uscito fuori dal Milleproroghe.

**BONUS PSICOLOGO** – Su spinta del Partito Democratico, dopo un lungo braccio di ferro con il governo, è stato approvato il bonus psicologo, da molti ritenuto fondamentale per combattere il disagio mentale che dilaga anche a causa della pandemia da Covid-19. Si tratta di un sostegno che può arrivare

a 600 euro all'anno, richiedibili dai redditi più bassi per rivolgersi a uno specialista. Per il 2022 sono stati stanziati 10 milioni di euro, a cui se ne aggiungono altri 10 per reclutare professionisti nelle cure contro le sofferenze psichiche. Essendo una misura legata al reddito, per beneficiare del sostegno sarà necessario presentare l'Isce, con tetto massimo fissato a 50mila euro. Le prime stime indicano che potrebbero essere circa 18mila le persone che potranno chiedere il bonus.

**EX ILVA** – Uno dei passaggi più discussi è stata l'approvazione dell'emendamento che cancella le misure governative sui fondi destinati all'ex Ilva di Taranto. I 575 milioni di euro sequestrati ai Riva, ex proprietari e amministratori dell'acciaiera, saranno di nuovo utilizzabili per le bonifiche dei territori limitrofi all'impianto.

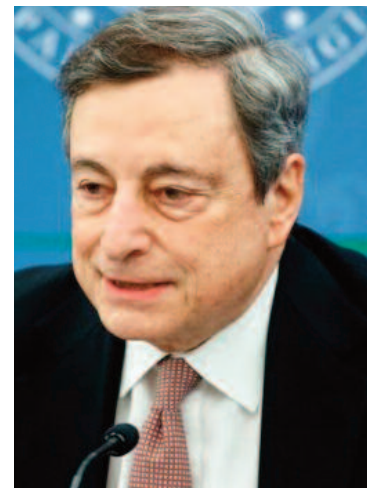
**LIMITE AI CONTANTI** – E se su Ilva Forza Italia vota insieme ai partiti di sinistra e centrosinistra, tutto il centrodestra si ricompatta al momento del voto sul tetto al contante. Dallo scorso 1° gennaio è sceso a mille euro, con l'intenzione di favorire i pagamenti digitali e con questi la trasparenza e la tracciabilità delle operazioni finanziarie. Adesso si torna a 2mila euro.

**TEST SUGLI ANIMALI** – È polemica anche per la proroga al luglio 2025 dell'uso della sperimentazione sugli animali negli studi sugli xenotrapianti d'organo e sulle sostanze d'abuso (ad esempio i farmaci). Per xenotrapianti si intende l'utilizzo di organi prelevati a esseri viventi di specie diverse da quelle riceventi. Anche in questo caso, il voto va contro la linea dell'esecutivo.

**SCUOLA** – Sul fronte scuola, viene stabilito che partirà entro il prossimo 15 giugno il nuovo concorso straordinario per i docenti precari con 36 mesi di servizio.

**AIR ITALY** – Creato un apposito "bacino" per sostenere, per i prossimi tre anni, i lavoratori licenziati da Air Italy. Secondo il testo della norma, altre aziende operanti nel settore aereo in cerca di dipendenti dovranno privilegiare l'assunzione di chi ha visto concludere il proprio contratto con Air Italy rispetto ad altri candidati.

**TRASPORTO PUBBLICO** – A sostegno del trasporto pubblico locale una norma introdotta nel decreto prevede la proroga, fino al 30 marzo 2022, del divieto di decurtazione delle risorse che le Regioni erogano alle aziende di Tpl, per eventuali minori corse effettuate a causa della pandemia.



**AUTOTRASPORTO** – A favore dell'autotrasporto sono stati stanziati invece 3,7 milioni per il 2022 e 5,4 milioni all'anno dal 2023 al 2026 per l'erogazione di voucher ai giovani fino a 35 anni che prendono la patente per la guida dei mezzi pesanti (come ad esempio i camion).

**CARTELLE** – Novità anche in tema di cartelle. I carichi contenuti nei piani di dilazione, per i quali è intervenuta la decadenza dal beneficio anteriormente alla data di inizio della sospensione dei termini di versamento delle cartelle, potranno essere nuovamente dilazionati, con riferimento alle richieste di rateizzazione presentate tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2022, fino ad un massimo di 72 rate mensili.



# Alternanza scuola-lavoro ed esami di maturità, di nuovo in piazza gli studenti in tante città italiane

## Manifestazioni organizzate e spontanee

Studenti di nuovo in piazza in tante città italiane per protestare contro l'alternanza scuola-lavoro e ricordare i due ragazzi morti in queste ultime settimane. Manifestazioni sono state organizzate in decine di città italiane, altre proteste sono state spontanee. Si tratta della terza giornata di mobilitazione nazionale in poche settimane, dopo quella del 28 gennaio indetta per la morte di Lorenzo Pirelli, lo studente di 18 anni schiacciato da una trave d'acciaio durante uno stage in un'azienda in provincia di Udine, e del 4 febbraio contro le nuove modalità del prossimo esame di Maturità. Gli studenti chiedono le dimissioni del ministro dell'Istruzione Bianchi e del ministro dell'Interno Lamorgese, quest'ultima ritenuta responsabile degli scontri a Torino nel corteo di fine gennaio. Da Torino a Napoli, a Roma e Milano sono stati organizzati vari presidi e cortei che seguono

quelli del 28 gennaio. Allora le proteste erano legate soprattutto alla morte di Lorenzo Pirelli, un 18enne rimasto ucciso mentre stava svolgendo un apprendistato previsto dal suo corso di studi in un Centro di Formazione Professionale. Della sicurezza degli alunni si è tornato a parlare anche negli ultimi giorni per via di un altro decesso: quello di Giuseppe Lenoci, un 16enne morto in un incidente stradale nel Fermano. In quel momento, il ragazzo era a bordo del furgone di una ditta di termo-idraulica presso cui stava facendo uno stage. "Non si può morire di scuola-lavoro - ha ribadito Simon Vial, responsabile scuola del Fronte della Gioventù Comunista (Fgc) - Diciamo no a una scuola che insegna ai giovani che è normale lavorare gratis, senza diritti e sicurezza. Così non si combatte la disoccupazione, si formano nuovi schiavi". Alcune organizzazioni chiedono le dimissioni



del Ministro dell'Istruzione Bianchi (in foto) e di quella dell'Interno Lamorgese. Gli studenti vogliono essere più tutelati, ma dietro alla scelta di protestare ci sono anche altre motivazioni. "Scendiamo in piazza perché non possiamo più accettare la mancanza di dialogo e la totale assenza di una visione sul futuro dell'istruzione", dicono i rappresentanti di istituto delle scuole di Torino. "Non accettiamo che la maturità cambi a metà di ogni anno. Vogliamo un luogo di costante dialogo e confronto con le istituzioni

per ripensare completamente la scuola del futuro, a partire dalle innumerevoli criticità del sistema. Nel capoluogo lombardo, gli studenti si sono dati appuntamento alle 9.30 a largo Cairoli. Molti cartelli recitano "Stop alternanza". In un altro si legge: "Cari prof, domandatevi come stiamo. Spoiler: tanti di noi male". Il corteo passerà per il centro della città per chiudersi in piazza Fontana. Per l'occasione alcune linee di tram e autobus - rende noto Atm - sono state deviate. A Napoli tre studenti si sono

versati addosso vernice rossa davanti alla sede regionale del Pd durante il flash mob promosso da 'Studenti autorganizzati campani' e 'Potere al Popolo ex opg'. Esposto uno striscione con le scritte 'C'at accise' ('Ci avete ucciso', ndr) e 'Le vostre mani sono sporche del nostro sangue'. "Siamo qui perché il Pd, autore della legge sulla 'Buona scuola' ha le mani sporche del sangue dei due ragazzi, Lorenzo e Giuseppe", dicono i portavoce della iniziativa. A Torino, un migliaio di studenti si è radunato in piazza XVIII Dicembre, punto di partenza del corteo. "Se non cambierà lotta dura sarà" è lo slogan scandito dai giovani. "Noi vogliamo e pretendiamo che le istituzioni non possano accanirsi contro gli studenti con la repressione - dice una dei portavoce - andiamo avanti e non faremo un passo indietro fino a quando non ci dimostreranno che gli impegni presi saranno rispettati".

## Pmi, dal ministero dello Sviluppo economico 678 mln per tecnologie 4.0 e risparmio energetico

Il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha istituito un nuovo regime di aiuti per sostenere con 678 milioni di euro gli investimenti delle piccole e medie imprese italiane nella realizzazione di progetti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico.

E' quanto prevede il decreto firmato dal titolare del Mise che disciplina i finanziamenti garantiti dal programma d'investimento europeo React-Eu e dai fondi di coesione.

"Da ministro dello sviluppo economico è mio dovere tutelare le imprese italiane, individuando tutte le risorse e gli strumenti necessari per sostenere gli investimenti in progetti innovativi che mirano anche a ridurre l'impatto energetico sui processi produttivi. E' questa un'altra importante linea d'azione da perseguire per fronteggiare, in un'ottica di medio e lungo periodo, il caro bollette", dichiara Giorgetti.

"La capacità del nostro sistema imprenditoriale di rimanere competitivo sui mercati - aggiunge il ministro - passa infatti dall'ammodernamento degli impianti attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che, oltre a incrementare la produttività e migliorare la sostenibilità ambientale, devono favorire sviluppo e occupazione".



In particolare, i finanziamenti previsti dal nuovo regime di aiuti sono destinati per circa 250 milioni agli investimenti da realizzare nelle regioni del Centro-Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria e Province Autonome di Bolzano e di Trento), mentre circa 428 milioni sono previsti per quelli nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna). Di queste risorse, una quota

pari al 25% è destinata ai progetti proposti dalle micro e piccole imprese.

L'importo massimo agevolabile per ogni investimento innovativo non potrà essere superiore a 3 milioni di euro e dovrà favorire la trasformazione digitale dell'attività manifatturiera delle Pmi attraverso l'utilizzo di tecnologie abilitanti individuate dal piano Transizione 4.0. Una particolare attenzione verrà rivolta ai progetti che puntano a favorire l'economia circolare, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico. Le imprese che richiederanno l'agevolazione non dovranno però aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso uno stabilimento situato in un'altra parte dello Spazio Economico Europeo (SEE) che realizzi prodotti o servizi oggetto dell'investimento, impegnandosi a non farlo anche fino ai 2 anni successivi al completamento dell'investimento stesso. Le agevolazioni verranno concesse utilizzando le possibilità offerte dal Temporary framework comunitario. Il decreto è stato inviato alla Corte dei Conti per la registrazione. Le PMI interessate potranno presentare domanda nei termini e nelle modalità che verranno definite con un successivo provvedimento ministeriale.

## Bonus idrico, in poche ore migliaia di richieste Il ministero della Transizione impegna 5mln di euro

Continua con regolarità la procedura per chiedere il rimborso per gli interventi di efficientamento dei consumi idrici sulla piattaforma online <https://www.bonusidricomite.it> attiva dalle 12.00 di giovedì 17 febbraio. Secondo l'ultimo aggiornamento diffuso alle 17, risultano circa 7.000 utenti registrati sulla piattaforma gestita da Sogei, con una spesa media di circa 800 euro per richiedente. Le risorse impegnate finora sfiorano dunque i 5 milioni di euro, lasciando un plafond di risorse disponibili di circa 15 milioni di euro. Si ricorda che le istanze di rimborso, correttamente compilate e corredate dalla necessaria documentazione, saranno ammesse fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Possono beneficiare del bonus i maggiorenni residenti in Italia, titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale, nonché di diritti personali di godimento già registrati alla data di presentazione dell'istanza, su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari, che abbiano effettuato nel corso dell'anno 2021 interventi di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto e di apparecchi di rubinetteria, soffioni doccia e colonne doccia esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua. Si ricorda, inoltre, agli utenti



che il bonus idrico è alternativo e non cumulabile, in relazione a medesime voci di spesa, con altre agevolazioni di natura fiscale relative alla fornitura, posa in opera e installazione dei medesimi beni. L'identità dei beneficiari, in relazione ai dati del nome, del cognome e del codice fiscale, viene accertata attraverso SPID, ovvero tramite Carta d'Identità Elettronica. A questo link le faq con le risposte ai principali quesiti. Il ministero della Transizione Ecologica ha anche messo a disposizione un call center che risponde al numero 800090545 per tutte le richieste di informazioni.

## Mobilità, la soddisfazione del ministro Giovannini per le misure di sostegno

Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, esprime "soddisfazione" per l'approvazione nelle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera di emendamenti al decreto legge in materia di termini legislativi che "rafforzano le misure di sostegno per diversi settori della mobilità tra cui i porti, l'autotrasporto, il trasporto pubblico locale e quello marittimo". "Le norme introdotte nel decreto - ha spiegato il Ministro - vanno nella direzione di supportare comparti che durante la crisi pandemica hanno assicurato il proprio contributo per la prosecuzione dei servizi a beneficio della collettività, nonostante le inevitabili difficoltà economiche. Ringrazio le Commissioni per la sensibilità mostrata approvando questi emendamenti". Per il settore portuale le nuove norme prevedono la costituzione



di un fondo, alimentato con una quota delle entrate proprie delle Autorità di Sistema portuale (tasse di imbarco e sbarco delle merci), per incentivare il pensionamento anticipato dei lavoratori, in considerazione delle attività gravose che svolgono. Si prevede inoltre l'estensione fino al 30 giugno 2022 delle misure di sostegno ai lavoratori portuali che a seguito dell'emergenza da Covid-19 hanno svolto meno giornate di lavoro. A favore dell'autotrasporto sono stati stanziati 3,7 milioni per il 2022 e 5,4 milioni l'anno dal 2023 al 2026 per l'erogazione di voucher ai giovani fino a 35 anni che prendono la patente per la guida dei mezzi pesanti. A sostegno del trasporto pubblico locale la norma introdotta nel decreto prevede la proroga fino al 30 marzo 2022 del divieto di decurtazione delle risorse, che le Regioni erogano alle aziende di Tpl, per eventuali minori corse effettuate a causa della pandemia. Per il settore marittimo sono state prorogate le procedure semplificate per l'arruolamento del personale. Tra le novità anche la previsione di un investimento da parte del Mims per completare i lavori di ampliamento del Museo Maxxi di Roma all'insegna della sostenibilità, dell'innovazione e dell'inclusione.

## Produzioni biologiche in crescita. In Italia + 102mila ettari coltivati

Gli ultimi dati disponibili sull'agricoltura biologica in tutto il mondo mostrano che il 2020 è stato un altro anno positivo per il settore. Registrati oltre 74,9 milioni di ettari di terreni agricoli coltivati a bio, comprese le aree in conversione. L'Europa è tra le regioni con la più grande superficie agricola biologica (17,1 milioni di ettari, 23%), seconda solo all'Oceania (35,9 milioni di ettari) e nel 2020 ha fatto il boom di mercato con un valore di 52 miliardi di euro. L'Italia è tra i Paesi che ha aumentato di più le superfici a bio con +102mila ettari e in Europa è l'economia che mantiene la percentuale più elevata di superfici bio sul totale, il 16%. A dirlo è l'ultima indagine dal titolo "The World of Organic Agriculture 2022", condotta da FiBL, l'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica con Ifoam, la Federazione internazionale del settore, Ifoam, su 190 paesi che fanno bio. A li-

vello globale, quasi 75 milioni di ettari di terreni agricoli sono stati gestiti biologicamente da almeno 3,4 milioni di agricoltori e nel 2020, si è registrato un +4,1% pari a un aumento di 3 milioni di ettari coltivati a bio con l'Europa che è cresciuta di 700mila ettari (+5,3%). I terreni biologici coprono il 9,3% del totale di quelli agricoli dell'Ue. L'Italia con +102mila ettari è seconda solo alla Francia (307mila ettari in più rispetto al 2019) che è il paese che in valore assoluto ha più terra bio, 2,5 milioni di ettari, più di Spagna (2,4 milioni di ettari) e Italia (2,1 milioni) che ha anche più produttori e trasformatori di alimenti biologici. Sul fronte import-export, mentre è proseguita la crescita del mercato dei prodotti agroalimentari biologici dell'Ue, le importazioni di prodotti agroalimentari biologici sono leggermente diminuite tra il 2019 e il 2020. Nel 2020 sono state importate

2,79 milioni di tonnellate (MT) di prodotti agroalimentari biologici, pari a 1,9 riduzione percentuale rispetto ai 2,85 milioni di tonnellate importate nel 2019. Uno sguardo dettagliato alle categorie di prodotti mostra che l'aumento delle importazioni di frutta tropicale biologica e riso è stato controbilanciato dalle minori importazioni di altri cereali, pannelli e zucchero. Anche la classifica dei principali partner commerciali è cambiata, con Cina e Ucraina che hanno perso le prime posizioni a favore di Ecuador e Repubblica Dominicana. I principali Stati membri dell'Ue importatori nel 2020 sono stati Paesi Bassi, Germania e Belgio. La pandemia continua a cambiare il modo in cui le persone vivono e mangiano. La domanda di alimenti biologici è aumentata dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Nel 2020, le vendite globali hanno raggiunto oltre 120 miliardi di euro.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicityv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org



## Dal Caro Energia torna l'incubo inflazione. Studio della Confesercenti: "Senza interventi volerà al 5,6% A rischio 8 miliardi di Pil

Nonostante le misure già prese dal governo, per imprese in arrivo nel 2022 stangata sulle bollette fino a +12mila euro, per le famiglie +765 euro. Ma cresce anche il gettito delle accise sui carburanti: +2,7 miliardi di euro. "Un tesoretto da usare per tutelare le piccole imprese". La corsa delle bollette non si ferma, e rischia di trasferirsi sui prezzi, facendo schizzare l'inflazione al +5,6% prima della fine dell'anno. Un aumento dei prezzi record, che l'Italia non vede dall'inizio degli anni '90. E che potrebbe ipotecare gravemente la ripresa, con un impatto di -8 miliardi di euro sul Pil nell'anno in corso. A lanciare l'allarme è Confesercenti. Nonostante gli interventi straordinari del governo, nel primo trimestre del 2022 i costi di energia elettrica e gas per famiglie e piccole imprese sono in crescita rispettivamente del +131% e del +94% rispetto allo stesso periodo del 2021. Un aumento monstre che - in termini reali - corrisponde ad una spesa aggiuntiva di 765 euro all'anno per le utenze do-

mestiche e ad una vera e propria stangata per le imprese, con aumenti fino a +12mila euro annui per i ristoranti. Un impatto in parte moderato dalle misure già introdotte dall'esecutivo, ma che resta comunque drammatico per attività economiche e consumatori. Se i prezzi degli energetici non diminuiranno a breve, infatti, un'utenza domestica che consuma 1.400 m3 di gas e 2.700 kWh di energia elettrica nel 2022 rischia di veder lievitare il conto delle due forniture rispettivamente di +458 e +307 euro. E per le imprese, gli aumenti sono ancora più forti: un negozio di commercio alimentare di ortofrutta pagherà nel 2022 4.371 euro, 1.754 in più del 2021; un parrucchiere 8.108, per una maggiorazione di 3.307 euro sull'anno precedente; un bar 12.295 euro (+5.648 euro rispetto al 2021) e un ristorante 26.160 euro, con una spesa aggiuntiva vicina ai 12mila euro in più (+11.780). Una stangata da arginare non solo con interventi spot, ma anche con misure strutturali di tutela, in particolare per

le piccole imprese. In questo contesto, abbiamo avanzato al ministro Stefano Cingolani tre proposte concrete, che riteniamo possano permettere anche alle piccole imprese di affrontare le sfide che il tema della riconversione sempre più "green" pone al nostro paese nel suo insieme: incentivare i consorzi e gruppi di acquisto di piccole imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas; creare un gruppo di lavoro sugli investimenti "green" nelle piccole attività con i rappresentanti delle imprese, e infine agevolare - sul piano fiscale ma anche della semplificazione - le comunità energetiche in quei luoghi come i centri storici che, a causa della loro posizione e dei vincoli urbanistici, sono impossibilitati a realizzare interventi per utilizzare energia rinnovabile. Le risorse ci sono: il solo aumento dei prezzi dei carburanti porterà nelle casse dello stato 2,7 miliardi di euro di più in accise. Un tesoretto che dobbiamo utilizzare per tutelare le piccole imprese".

## Concessioni Balneari, Sib Fipe-Confcommercio: "Non danneggiare un sistema che funziona"

Il 15 febbraio scorso, il consiglio dei Ministri ha approvato un emendamento al Ddl Concorrenza che proroga a fine 2023 le concessioni in essere e un disegno di legge delega che dovrà regolare le procedure concorsuali. Un tentativo per uscire dalle secche di una questione che fin dal 2006 con l'emanazione della Direttiva Bolkestein e fino alla recente sentenza del Consiglio di Stato del 20 ottobre scorso ha animato il dibattito politico. Per tentare di fare chiarezza sul tema, il Sib, il sindacato italiano balneari che fa riferimento alla Fipe, ha indetto una conferenza stampa, alla quale è intervenuto il ministro del turismo, Massimo Garavaglia, per fare una fotografia del settore e fare chiarezza sulla posizione degli operatori del settore. "Siamo da un lato soddisfatti ma continuiamo a essere preoccupati - ha detto il vice presidente vicario di Fipe, Aldo Cursano - perchè non si può mettere il nostro modello produttivo e distributivo a rischio". "Le destinazioni turistiche del nostro paese - ha detto Cursano - nascono dalla passione di molti imprenditori che hanno determinato lo stile italiano che è un modello di vita e di accoglienza, per questo si deve salvare anima e identità del nostro Paese riconoscendo dei valori per noi fondamentali". Il direttore dell'Ufficio Studi della Fipe, Luciano Sbraga, ha voluto chiarire la questione "balneari" con la forza dei numeri. "Il sistema demaniale italiano - ha detto Sbraga - è complesso e spesso troppo banalmente ricondotto ai soli stabilimenti balneari". Secondo Sbraga "è necessario confutare alcune tesi sul valore delle imprese balneari scambiandolo troppo spesso con il valore delle destinazioni balneari. Le concessioni demaniali che sono in Italia oltre 103 mila non sono solo stabilimenti balneari ma il 70% è fatto anche da svariate tipologie d'impresе tra cui alberghi, ristoranti, discoteche. Gli stabilimenti balneari, lacuali e

fluviali sono 6300, tutti dati riferiti al 2019, quindi rappresentano il 6% del totale delle concessioni e il 7,9% delle attività ricreative". Secondo il presidente del Sib, Antonio Capacchione, "il governo ha intrapreso un dialogo con gli operatori del settore sottolineando la necessità di una mappatura ed un processo di riforma. E bene ha fatto scegliendo la via parlamentare con la legge delega e non con un decreto. "L'associazione - ha detto Capacchione - chiede solo che la riforma non danneggi un sistema che funziona: è necessario che ci sia un giusto temperamento tra le esigenze di una maggiore concorrenza e le legittime aspettative e interessi della balneazione attrezzata". "Giusto dunque da parte dell'esecutivo riconoscere il valore aziendale delle imprese operanti sul territorio - ha detto Capacchione - ma bisognava riconoscere un periodo transitorio adeguato e tutela del legittimo affidamento dei concessionari". Nel suo intervento il ministro del Turismo ha sottolineato che "senza questo intervento, a brevissimo, sarebbe arrivata una risposta motivata della Commissione europea che avrebbe detto di fare le gare. Quindi un opportuno intervento prima che fosse troppo tardi. Si poteva fare altro? Un'altra proroga secca? No, sarebbe arrivata questa risposta della Commissione europea". "A livello politico - ha aggiunto Garavaglia - bisognava trovare una sintesi e questa è la sintesi possibile", "Possono essere fatti ulteriori miglioramenti - ha continuato il ministro - ma sempre in un impianto che è compatibile con l'impianto generale perchè noi sminiamo la risposta negativa della Commissione europea ma non possiamo farcela arrivare poi dopo due giorni". "Io sono moderatamente soddisfatto - ha osservato Garavaglia - perchè si è fatto il massimo possibile dato il contesto e adesso vediamo cosa il Parlamento riesce a fare".

## Covid-19, Nuova Sair: per vaccinazione ai detenuti di Rebibbia in campo 50 infermieri e 13 Oss

Nella media complessiva del 2021, l'indice grezzo della produzione nelle istruzioni mostra un incremento del 24,4% e l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 24,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istat. "Considerando il complesso del 2021, la produzione delle costruzioni ha recuperato pienamente non solo la flessione del 2020, ma risulta superiore del 14,3% al livello registrato nel 2019", ha spiegato l'Istituto di statistica. A dicembre 2021 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni cresca dello 0,3% rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre del 2021 la produzione nelle costruzioni aumenta del 4,2% rispetto al trimestre precedente. Su base tendenziale, l'indice grezzo registra una crescita del 23,6%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario aumenta del 19,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22, contro i 21 di dicembre 2020). "A dicembre 2021 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni - è il commento dell'Istat - cresce per il quinto mese consecutivo, raggiungendo il livello più elevato da maggio 2012. Anche l'andamento del quarto trimestre è positivo nel confronto con il precedente (+4,2%)". Va detto poi che nel quarto

trimestre 2021 il numero totale di registrazioni di nuove imprese segna un nuovo aumento congiunturale (+4,1%), dopo la lieve flessione del trimestre precedente (-0,9%). Le registrazioni segnano un forte aumento congiunturale nel settore delle costruzioni (+20,2%) e nei trasporti (+9,4%), mentre si registra il secondo calo consecutivo nel commercio, con una diminuzione del 5,2%. A rivelarlo è sempre l'Istat sottolineando che rispetto al quarto trimestre del 2020, il numero complessivo di registrazioni risulta in aumento (+10,5%), con un unico settore in calo, il commercio, che segna una riduzione del 9,9%. Per le costruzioni a livello tendenziale si registra un aumento delle registrazioni del 48,5%. Nella media del 2021, il numero di registrazioni (dato grezzo) è cresciuto del 14,6% rispetto all'anno precedente. Sia su base congiunturale che su base tendenziale, nell'ultimo trimestre del 2021, i fallimenti risultano in calo in tutti i settori. Si registra una diminuzione complessiva del 18,6% rispetto al trimestre precedente e del 21,3% rispetto al quarto trimestre del 2020. Nel 2021 il numero totale di fallimenti (dato grezzo) è cresciuto del 18,5% rispetto al 2020 ma rimane al di sotto dei livelli osservati negli anni precedenti l'emergenza sanitaria.

# Industria 4.0, dal governo 678 mln per supportare le piccole imprese

Il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha istituito un nuovo regime di aiuti per sostenere con 678 milioni di euro gli investimenti delle piccole e medie imprese italiane nella realizzazione di progetti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico. E' quanto prevede il decreto firmato dal titolare del Mise che disciplina i finanziamenti garantiti dal programma d'investimento europeo React-Eu e dai fondi di coesione. "Da ministro dello sviluppo economico è mio dovere tutelare le imprese italiane, individuando tutte le risorse e gli strumenti necessari per sostenere gli investimenti in progetti innovativi che mirano anche a ridurre l'impatto energetico sui processi produttivi", ha dichiarato Giorgetti in una nota. "La capacità del nostro sistema imprenditoriale di rimanere competitivo sui mercati - ha aggiunto - passa infatti dall'ammodernamento degli impianti attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che, oltre a incrementare la pro-



attività e migliorare la sostenibilità ambientale, devono favorire sviluppo e occupazione". In particolare, i finanziamenti previsti dal nuovo regime di aiuti sono destinati per circa 250 milioni agli investimenti da realizzare

nelle regioni del Centro-Nord mentre 428 milioni sono previsti per quelli nelle regioni del Mezzogiorno. Di queste risorse, una quota pari al 25 per cento è destinata ai progetti proposti dalle micro e piccole imprese. L'im-

porto massimo agevolabile per ogni investimento innovativo non potrà essere superiore a 3 milioni di euro e dovrà favorire la trasformazione digitale dell'attività manifatturiera delle Pmi attraverso l'utilizzo di tecnologie abilitanti individuate dal piano Transizione 4.0. Una particolare attenzione verrà rivolta ai progetti che puntano a favorire l'economia circolare, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico. Le imprese che richiederanno l'agevolazione non dovranno però aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso uno stabilimento situato in un'altra parte dello Spazio Economico Europeo (See) che realizzi prodotti o servizi oggetto dell'investimento, impegnandosi a non farlo anche fino ai 2 anni successivi al completamento dell'investimento stesso. Le Pmi interessate potranno presentare domanda nei termini e nelle modalità che verranno definite con un successivo provvedimento ministeriale.

## Materie prime ed energia: timori per gli aumenti nel settore ittico

Uno studio condotto da StudiaBo, società di data analysis in ambito economico, ha approfondito e calcolato le dinamiche di prezzo relative agli approvvigionamenti nella filiera delle conserve ittiche nel biennio 2020/2021. Il contesto nel quale si è mossa la ricerca ha riguardato l'incremento dei costi dell'energia e del gas e del relativo impatto sull'economia del Paese tenendo conto, però, pure di altri "fattori invisibili".

Come evidenzia il report, dunque, l'aumento di materie prime meno conosciute può mettere in ginocchio il comparto conserviero ittico; la scatolaletta in banda stagnata, ad esempio, incide per circa il 30 per cento sui costi di produzione delle conserve ittiche e nel 2021 ha visto crescere i prezzi delle materie prime che la compongono, in alcuni casi sino all'85 per cento. Nel dettaglio, i prezzi di acciaio (coils) e stagno sono cresciuti in media nel 2021 del +60 per cento per i laminati a caldo e del 30 per cento per i laminati a freddo, mentre il prezzo dello stagno al London Metal Exchange ha registrato un aumento prossimo all'85 per cento. Il settore conserviero ittico si è poi dovuto confrontare con gli aumenti record delle commodity energetiche che hanno, a loro volta, registrato un incremento medio complessivo del 54,8 per cento in euro rispetto alla media del 2020. In particolare, gli incrementi annui medi in euro sono stati del 50 per cento per il



petrolio greggio, del 342 per cento per il gas naturale scambiato sul mercato italiano e del 221 per l'energia elettrica. Simone Legnani, presidente di Ancit, ha dichiarato: "Siamo compressi tra l'incremento dei costi e l'esigenza di non farlo ricadere sul consumatore finale. Si tratta di una spirale inflazionistica pericolosissima, che può portare fuori mercato interi settori produttivi. Stiamo tenendo duro ma non riusciremo a resistere a lungo a questi ritmi e senza interventi strutturali restiamo esposti agli choc. Si rischia di far spegnere la macchina a molte aziende, minacciando la ripresa italiana. Solo facendo sistema potremo affrontare e superare una situazione come quella attuale".

## Genova proroga i dehors gratis per tutto il 2022

La giunta comunale di Genova ha deciso di dare mandato agli uffici competenti di predisporre tutti gli atti necessari per consentire la prosecuzione, fino al 31 dicembre, della gratuità dell'occupazione del suolo pubblico dei dehors. "È un impegno - spiegano gli assessori al Commercio, Paola Bordilli, e al Bilancio, Pietro Piciocchi - che ci siamo presi ormai da tempo e che intendiamo portare avanti. Unitamente ad altre misure rivolte anche alle famiglie ad esempio sui bonus Tari, siamo la prima città d'Italia ad aver adottato questo provvedimento nella fase emergenziale del lockdown per il commercio e molte città d'Italia con centri storici di pregio ci hanno preso a modello". "Come spesso sottolineo - commenta l'assessore Bordilli - la fine della situazione emergenziale dell'economia, aggravata anche dal caro bollette, non coinciderà con la fine dello stato di emergenza pandemica fissato a oggi per il 31 marzo. La gratuità del suolo pubblico per i dehors è un aiuto concreto che vogliamo mantenere anche oltre il termine dello stato di emergenza a sostegno di una categoria che genera occupazione, tiene vive le nostre piazze e le nostre strade, sia nel centro sia nelle delegazioni. Altresì questa proroga servirà anche a dare il tempo necessario alle imprese, per i dehors concessi per l'emergenza Covid, nuovi o in ampliamento, di conformarsi al regolamento comunale con layout uniformi e un'estetica adeguata al decoro urbano".



**Economia Europa**

# Mercato dell'auto, la crisi è europea Ma l'Italia paga il prezzo più elevato

Dal mercato auto Europa arriva un nuovo segnale negativo: a gennaio sono state infatti immatricolate nel Vecchio Continente 822.423 vetture, il 2,4 per cento in meno dello stesso mese del 2020, ma rispetto al 2019 la flessione è del 32,9 per cento. Un nuovo record negativo in termini di volumi, dovuto in gran parte ai problemi di fornitura dei microchip, "il livello più basso da 22 anni", osserva l'Unrae, l'organizzazione dei produttori europei. Tra i cinque maggiori mercati, tutti in calo - sottolinea il Centro Studi Promotor - è l'Italia a registrare, dopo la Spagna, il peggiore risultato (-34,8 per cento). Un nuovo campanello d'allarme che potrebbe portare il governo ad accelerare sulle misure attese dal



comparto. "Il confronto con il ministero dell'Economia è ancora aperto. L'ipotesi è quella di un grande fondo da un miliardo l'anno per almeno tre anni. Bisogna valutare ciò che

serve per gli Ecobonus e ciò che serve per la transizione", ha spiegato il viceministro dello Sviluppo Economico, Gilberto Pichetto. "C'è un problema di accompagnamento

della transizione della filiera per i prossimi dieci anni, i più difficili saranno gli anni 2025-2030. Stiamo lavorando. E' una battaglia comune", ha detto Pichetto. Le associazioni Anfia, Motus-E, Ancma e Anie sottolineano che un piano triennale di incentivi per l'auto elettrica e per tutta la filiera è necessario, ma bisogna progressivamente ridurre la dipendenza del mercato dalle misure di sostegno. Il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, avverte: "Alle parole devono seguire i fatti senza ulteriori indugi. Il Pnrr potrà dare un contributo importante, ma senza l'apporto del comparto auto, che con l'indotto vale il 12 per cento del Pil, l'obiettivo di accorciare le distanze in termini di cre-

scita con i nostri partner europei sarebbe ancora più difficile". "Siamo già fuori tempo massimo", avverte la Fiom che ha convocato a Torino per mercoledì prossimo l'assemblea "Safety car" con 200 delegati da tutta Italia: ci saranno il leader della Cgil, Massimo Landini, la numero uno della Flom Francesca Re David, il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, il ministro del Lavoro, Andrea Orlando e il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. Il gruppo Stellantis, che l'1 marzo presenterà ad Amsterdam il piano strategico, ha immatricolato a gennaio 156.673 auto, il 12,4 per cento in meno dello stesso mese del 2021. La quota di mercato è in calo dal 21,2 al 19,1 per cento.

## Brevetti del 5G Causa al Wto contro Pechino

L'Unione europea ha tentato una causa contro la Cina presso l'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) per aver impedito alle società dell'Unione europea di rivolgersi a un tribunale straniero per proteggere e utilizzare i propri brevetti. Lo ha reso noto la Commissione europea che ha spiegato come la Cina limiti severamente le aziende dell'Ue che hanno diritti su tecnologie chiave, come 3G, 4G e 5G, dal proteggere questi diritti

quando i loro brevetti vengono utilizzati illegalmente o senza un'adeguata compensazione, ad esempio, dai produttori cinesi di telefoni cellulari. I titolari di brevetti che vanno in tribunale al di fuori della Cina spesso devono affrontare multe significative nel Paese, mettendoli sotto pressione per accontentarsi di diritti di licenza inferiori a quelli di mercato. "Questa politica cinese è estremamente dannosa per l'innovazione e la crescita in Europa, privando di fatto le aziende tecnologiche europee della possibilità

di esercitare e far valere i diritti che conferiscono loro un vantaggio tecnologico", ha scritto la Commissione in una nota.

## Boom dell'edilizia. Dai dati Eurostat crescita a due cifre

Boom della produzione edilizia italiana nel 2021. Il nostro Paese, nell'anno appena trascorso, ha fatto registrare un tasso di crescita annua del 19,3 per cento, il secondo più elevato d'Europa. Il dato emerge dal report di Eurostat reso noto ieri.

Nell'intero 2021 la produzione media annua nel settore delle costruzioni è aumentata del 5,2 per cento nell'area euro e del 4,8 nell'Ue-27. A dicembre, si è invece registrata una flessione rispettivamente del 4 per cento e del 3,1 per cento. Tra i Paesi membri, a segnare l'incremento annuo più elevato è stata l'Ungheria (+29 per cento), seguita da Italia e Svezia (+9,6 per cento). I maggiori cali annui sono invece stati osservati in Germania (-13,6 per cento), Slovenia (-6,4 per cento) e Austria (-4,3 per cento).

# Ue e Africa rafforzano la partnership: Bruxelles mette sul piatto 150 miliardi

I leader dell'Unione europea e dell'Unione africana si sono impegnati in una visione comune per un partenariato rinnovato e volto a costruire un futuro comune, come partner e vicini più stretti. E' quanto emerge dalla dichiarazione finale del vertice Ue-Africa di Bruxelles, chiusosi ieri e che ha visto una partecipazione massiccia di molti presidenti africani, oltre che delle principali organizzazioni regionali e continentali, politiche ed economiche. L'obiettivo della visione comune è quello di consolidare una partnership "fondata sulla geografia, sul riconoscimento della storia, sui legami umani, il rispetto della sovranità, i valori condivisi, l'uguaglianza tra i partner". Ue e



Ua hanno inoltre ribadito il lancio di un pacchetto di investimenti di almeno 150 miliardi di euro "che sosterrà la nostra ambizione comune per il 2030 e l'Agenda 2063 dell'Ua", composto da

un pacchetto in tre parti: investimenti, salute e istruzione. Nella dichiarazione Ue e Ua specificano anche che le tre parti sono ulteriormente divise in altri segmenti da finanziare, per coprire a

tutto tondo ogni necessità africana in tal senso. Nella dichiarazione si è annunciata inoltre "una rinnovata e rafforzata cooperazione per la pace e la sicurezza" per affrontare quelle "sfide comuni". In materia di cambiamenti climatici l'Europa, con una formula forse un po' sibilina ma inequivocabile, afferma di voler sostenere "l'Africa nella sua transizione per promuovere percorsi giusti e sostenibili verso la neutralità climatica" ed ha inoltre, per la prima volta, riconosciuto "l'importanza di utilizzare le risorse naturali disponibili all'interno del processo di transizione energetica". Una richiesta che le leadership africane fanno sin dalla Conferenza sul clima di Parigi.

# Argentina-Fmi, accordo più vicino: "Decisivo per il rilancio del Paese"

L'Argentina spera di chiudere "nei prossimi giorni" l'accordo con il Fondo monetario internazionale (Fmi) per la ristrutturazione di un debito di 44 miliardi di dollari contratto nel 2018 e spera di presentare i dettagli dell'intesa al Parlamento entro la data della inaugurazione delle sessioni ordinarie, il 1 marzo. Fonti governative, ha informato iero l'agenzia di stampa statale Telam, hanno assicurato che le trattative "sono entrate nella fase finale", dopo l'incontro tenutosi mercoledì dal consiglio di amministrazione del Fondo, aggiungendo che "presto sarà pronto il documento finale di intesa tra le parti". Tenuto conto dello scenario di imminente accordo, dice poi l'agenzia, "il ministro dell'Economia, Martin Guzman, dovrebbe partecipare al



vertice dei ministri delle finanze e dei presidenti delle banche centrali del G-20, che si terrà a Giakarta, in Indonesia".

Là il governo argentino insisterà sulle sue richieste di riduzione dei tassi supplementari applicati dal Fmi ai Paesi che hanno ottenuto

crediti eccezionali e di maggiore flessibilità nel finanziamento ai Paesi a reddito medio nel contesto della pandemia di coronavirus. Se, come previsto, il testo dell'accordo verrà sottoposto al Parlamento entro l'1 marzo, questo, hanno aggiunto le fonti, consentirà al presidente della Repubblica, Alberto Fernandez, di presentare all'assemblea parlamentare un'agenda per il futuro basata sulla crescita dell'economia, dell'occupazione e della produzione. Da parte sua il portavoce del Fmi, Gerry Rice, ha dichiarato la scorsa settimana che l'obiettivo è raggiungere un "accordo definitivo il più rapidamente possibile", e che "esiste già un'intesa per ridurre i sussidi energetici e mobilitare finanziamenti esterni per migliorare la resilienza dell'Argentina".

L'Angola ha dichiarato ieri che le esportazioni di greggio sono aumentate del 3 per cento negli ultimi tre mesi dell'anno scorso. Il segretario di Stato per il Petrolio e il Gas, José Alexandre Barroso, ha dichiarato che la nazione ha guadagnato 7,8 miliardi di dollari dalle esportazioni di greggio tra ottobre e dicembre 2021, quando le tariffe erano mediamente di 79 dollari al barile. Il volume di esportazioni "ha rappresentato un incremento del 3 per cento rispetto al trimestre precedente", ha specificato in una conferenza stampa tenuta nella capitale, Luanda, precisando che l'Angola - secondo

## L'Angola sulla via della rinascita Più greggio e alt alla corruzione



Paese produttore di greggio nell'Africa sub-sahariana dopo la Nigeria - ha esportato l'anno scorso un totale di 394 milioni di barili. A dicembre il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha stimato che l'economia angolana crescerà di circa il 4 per cento nel medio termine, "rafforzata dall'attuazione delle riforme strutturali in programma a sostegno della crescita". In un rapporto dello scorso mese, l'Fmi ha elogiato il governo

dell'Angola per le riforme dell'amministrazione del presidente Joao Lourenco, tra cui quelle relative alle compagnie statali e alle unità anti-corruzione. Arrivato alla presidenza nel 2017, Lourenco ha avviato delle operazioni per recuperare beni oggetto di sospetta appropriazione indebita nell'era del suo predecessore, Jose' Eduardo dos Santos. La settimana scorsa il ministro della Giustizia angolano, Francisco Queiroz, ha detto che l'Angola ha recuperato un patrimonio di oltre 11 miliardi di dollari saccheggiato dalle casse dello Stato e nascosto in Paesi di tutto il mondo.

### Agroalimentare. L'export italiano al top nel mondo

E' record storico per l'export agroalimentare italiano che nel 2021 fa segnare un valore di 52 miliardi, il massimo di sempre, con un aumento del 9 per cento rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui nuovi Istat definitivi relativi al commercio estero nel periodo gennaio-dicembre dello scorso anno che evidenziano un trend positivo importante per la ripresa del Paese. "Per l'alimentare si tratta di un successo ottenuto - sottolinea la Coldiretti - dalla ricerca di gratificazione a tavola nonostante le difficoltà degli scambi commerciali e i lockdown della ristorazione che hanno pesantemente colpito in tutti i continenti". "In testa alla classifica

delle esportazioni agroalimentari nazionali - continua la Coldiretti - c'è il vino che nel 2021 sfonda per la prima volta il muro dei 7 miliardi di euro in valore con un vero boom per gli spumanti italiani che fanno registrare una esplosione delle richieste dall'estero con un aumento addirittura del 23 per cento in valore". Tra i principali clienti del tricolore a tavola ci sono gli Stati Uniti che si collocano al secondo posto con un incremento del 15 per cento ma positivo l'andamento anche in Germania che si classifica al primo posto tra i Paesi importatori di italian food con un incremento del 9 per cento, e in Francia (+8) che è stabile al terzo posto mentre al quarto c'è la Gran Bretagna dove però le vendite sono stagnanti a causa delle difficoltà legate alla Brexit, tra le

procedure doganali e l'aumento dei costi di trasporto dovuti a ritardi e maggiori controlli. Fra gli altri mercati, evidenzia l'associazione, si segnala la crescita del 16 per cento nonostante le tensioni internazionali in quello russo e del 27 su quello cinese.

### Gli Emirati Arabi: "Poco pragmatica l'azione sul clima"

La crisi dei prezzi dell'energia, dovuta a una contrazione sul lato dell'offerta, sta avvenendo perché non è stato adottato un approccio "pragmatico" in merito alla lotta ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica. Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria e delle Tecnologie avanzate e inviato speciale degli Emirati Arabi Uniti per il clima, Sultan al Jaber, intervenendo ieri alla

Conferenza sulla sicurezza di Monaco di Baviera nella tavola rotonda "Aumentare l'azione globale per il clima". "Perché oggi il mondo sta affrontando una crisi dei prezzi dell'energia? Questo sta accadendo perché vi è una contrazione sul lato dell'offerta.

Ciò sta avvenendo per la ragione che non siamo stati pragmatici nell'affrontare le questioni globali sul cambiamento climatico. Abbiamo agito in modo emotivo, invece di avviare un processo di adattamento, non siamo stati realistici. Abbiamo lavorato sugli impegni invece che sugli sforzi necessari a tradurre questi impegni in un'azione pratica", ha dichiarato Al Jaber che è anche amministratore delegato della compagnia petrolifera emiratina Adnoc.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Primo piano

# Starbucks alza i prezzi in Cina E' polemica: "Scelta sbagliata"

La decisione di Starbucks, il colosso statunitense del caffè d'asporto divenuto negli ultimi anni un marchio "di tendenza" in tutto il mondo, di aumentare di 30 centesimi il prezzo di una tazza di Grande Americano ha innescato un'ondata di protesta online in Cina, il secondo mercato più grande per la multinazionale. Il rincaro, annunciato ma anche applicato piuttosto rapidamente, riguarda tutti i prodotti: l'azienda ha infatti alzato i prezzi di alcuni cibi e bevande in Cina di 1-2 yuan, l'equivalente di 16-32 centesimi sul dollaro, per la prima volta in oltre tre anni, dopo aver aumentato i prezzi anche negli Stati Uniti a causa delle maggiori spese dovute alla pandemia e a seguito di dato che hanno evidenziato un rallentamento delle vendite in Cina. Alcuni utenti di Weibo, una piattaforma social simile a Twitter in gran voga a Pechino, hanno reagito alla notizia invitando i consumatori a "boicottare la catena americana", mentre altri hanno dichiarato che sarebbero passati a marchi di caffè locali più economici. "Ci sono così tante caffetterie in Cina che acquistano chicchi da tutto il mondo. Perché ci dobbiamo fermare a Starbucks solo perché va di moda?", si legge in uno delle centinaia di commenti



su Weibo sfavorevoli alla scelta dei vertici aziendali. Un altro utente ha etichettato Starbucks come "spazzatura" e ha ricevuto più di 2mila "Mi piace" da altri internauti. La protesta pubblica contro Starbucks in Cina evidenzia un mix di sfide che le imprese straniere devono affrontare sempre più nel Paese del lontano Oriente: in primo luogo, un aumento del sentimento nazionalista tra alcuni consumatori e una forte concorrenza da parte dei rivali locali emergenti. L'aumento dei prezzi in Cina potrebbe anche rappresentare una cartina di tornasole sulla tolleranza verso i costi più elevati tra i consumatori nella seconda economia più grande del mondo, dove l'inflazione al consumo si è mossa di

poco dall'inizio della pandemia ed è aumentata, in controtendenza rispetto al trend globale, dello 0,9 per cento durante il mese scorso. Per fare un confronto, negli Stati Uniti sono aumentati i prezzi del caffè Starbucks e di molti altri beni di consumo, con l'inflazione che ha subito un'impennata vertiginosa a un tasso annuo del 7,5 per cento a gennaio, toccando il livello più alto degli ultimi 40 anni. Gli analisti sostengono che i rincari in Cina non sorprendono, date le mosse perseguite di recente dal colosso dei caffè per affrontare l'impennata delle spese indotta dalle interruzioni sulla catena di fornitura - i cosiddetti "colli di bottiglia" - e sulla carenza di personale. Nonostante

ciò, alcuni ritengono che i tempi potrebbero spingere alcuni clienti cinesi a rivalutare la propria scelta del brand. "Con il senno di poi, Starbucks avrebbe dovuto aspettare prima di annunciare l'aumento dei prezzi", ha affermato Michael Norris, ricercatore presso l'agenzia di consulenza AgencyChina. Guardando i trend della commercializzazione, le vendite in Cina hanno subito un rallentamento negli ultimi mesi, sia per nuovi focolai di Covid, sia per la crescente concorrenza locale. Nei tre mesi terminati il 2 gennaio, le vendite comparabili in Cina sono scivolate del 14 per cento su base annua, mentre le vendite globali sono cresciute del 13 per cento. Secondo l'amministratore dele-

gato, Kevin Johnson, tale risultato è legato alla politica "zero Covid" adottata da Pechino, che ha causato interruzioni operative e cali nei volumi delle transazioni a motivo delle rigide chiusure imposte dal governo centrale. L'azienda statunitense sta anche perdendo terreno di fronte all'avanzata di rivali locali come Luckin Coffee e Manner Coffee, secondo gli analisti, che offrono prodotti a prezzi più economici ma, spesso, di non minore qualità. Ad esempio, una tazza di caffè grande in genere costa circa 20-30 yuan, pari a circa 3,10-4,70 dollari da Luckin e Manner Coffee, mentre Starbucks addebita circa 4,70-6,30 dollari. Questo mese, il Ceo di Starbucks aveva anticipato che l'azienda prevede di continuare ad aumentare i prezzi per "mitigare le pressioni sui costi, compresa l'inflazione". Lin Zi, un critico d'arte di 36 anni di Pechino che visita spesso Starbucks, si è detto sorpreso di scoprire che la sua bevanda preferita, un caffè americano che finora 31 yuan, costa ora 33 yuan, o 5,20 dollari. "Il prezzo del caffè Starbucks è troppo gonfiato", ha affermato Lin. "Anche se non visiterò necessariamente Starbucks meno frequentemente, la mia visione del marchio è diventata comunque meno favorevole".

## E nel Regno Unito la multinazionale riduce gli acquisti

Dopo il rialzo dei prezzi in Cina, Starbucks ha annunciato che è in via di riduzione la quantità di caffè di marca Fairtrade in vendita in Gran Bretagna. La catena di caffetterie con sede negli Stati Uniti, nell'ambito di una revisione globale della propria policy aziendale per razionalizzare i costi, ha comunicato a Fairtrade in una riunione alla fine dello scorso anno che diminuirà i propri acquisti. Resta inteso che Starbucks manterrà le sue forniture Fairtrade per alcune miscele di caffè, ma ha tagliato i rapporti con altri fornitori. Il cambiamento ridurrà la partnership

di 12 anni tra Fairtrade UK e Starbucks. Fairtrade ha sottolineato che la catena continuerà ad acquistare il suo caffè a livello globale, ma ridurrà gli acquisti in Europa come parte dei cambiamenti nella catena di approvvigionamento dell'azienda. Peg Willingham, direttore esecutivo di Fairtrade America, che guida la relazione globale con Starbucks, ha spiegato che "Starbucks rimane un partner apprezzato di Fairtrade sia nel Regno Unito che a livello globale. Starbucks ha confermato che continuerà ad acquistare caffè Fairtrade a livello glo-

bale, e che ci sarà una graduale riduzione di alcuni impegni nel corso del tempo in Europa, Medio Oriente e Africa, mentre cercano di aumentare la loro attenzione sul loro programma interno". La partnership di lunga data di Starbucks per l'approvvigionamento con Fairtrade ha avuto un impatto significativo nel sostentamento delle comunità di agricoltori - specialmente in Nicaragua, Costa Rica, Perù e Brasile - dove gli agricoltori hanno affrontato molte sfide negli ultimi anni a causa della pandemia e dei cambiamenti climatici.





## Speciale Covid

Lotta al Covid - Il Presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta in una lunga intervista all'agenzia Dire fa il punto sulla situazione e lancia degli avvisi al Governo

## “Discesa dei casi sovrastimata, pandemia non è finita”

Continuano a diminuire i casi di Covid-19 in Italia e finalmente iniziano a calare anche i dati relativi ai decessi. Ma cosa avverrà nel prossimo futuro? Potremo dire addio alle mascherine e alle restrizioni o questo potrebbe rivelarsi un grave errore di cui pagheremo lo scotto in autunno, quando ci si aspetta una risalita dei contagi? L'Agenzia Dire ne ha parlato con il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta in una lunga intervista. – Presidente, il report che avete presentato oggi registra un netto calo di tutti gli indicatori. Possiamo finalmente dire che il peggio, per ora, è passato?

“Per ora ci avviamo in una fase di ragionevole ottimismo, perché scendono i nuovi casi, si stanno alleggerendo in maniera importante i tassi di occupazione in area medica e nelle terapie intensive e finalmente, per la prima settimana, cominciamo a vedere anche un calo dei decessi. Diciamo che siamo in piena fase discendente della quarta ondata, ma sottolineo che questo non coincide né con la circolazione endemica del virus né tantomeno con la fine della pandemia. Viviamoci questo momento con rinnovato ottimismo, però bisogna anche pensare a programmare la gestione della prossima stagione autunno/inverno”.

– Cala anche il numero di tamponi effettuati. Escludiamo però che il calo dei contagi registrati sia dovuto a questo?

“Di fatto la risposta è no, perché il calo dei contagi, che questa settimana scendono di oltre il 32% rispetto alla settimana precedente, è dovuto a due fenomeni concomitanti: il primo è il calo dell'attività di testing in questa settimana, perché i tamponi totali sono scesi del 27,8%, e il secondo è la ridotta circolazione virale che noi andiamo a misurare con i tassi di positività di tamponi sia molecolari sia antigenici, che documentano come in realtà la circolazione del virus è ancora molto elevata, siamo infatti intorno al 10-12% per i tassi di positività dei tamponi. Questo dato quindi ci dice che il virus sta circolando ancora tanto, ma poiché stiamo testando meno, la discesa dei casi è un po' sovrastimata proprio per questa ridotta attività di testing”.

– I dati migliorano ma il 15 di febbraio è scattato l'obbligo di vaccinazione per gli over 50. Pensa che questa misura sia arrivata con qualche mese di ritardo oppure produrrà comunque effetti positivi nella vaccinazione?

“In generale sappiamo che le misure intraprese sull'obbligo sono state frutto di un ragionevole compromesso politico, hanno scelto questa fascia d'età, che è quella un po' più a rischio, ma l'entrata in vigore del provvedimento è stata tardiva rispetto anche alla decisione arrivata alla vigilia di Natale. Ragion per cui adesso è evidente che i potenziali effetti sono rela-

tivamente modesti, tenendo conto che siamo in fase discendente. Bisogna vedere quale sarà la cornice all'interno della quale si manterrà questo obbligo rispetto ai mesi successivi. È evidente che quello che noi vediamo, settimana dopo settimana, è che gli over 50 nuovi vaccinati declinano in maniera costante: questa settimana si è registrato quasi il 40% in meno e questo significa che la presa sui lavoratori è stata sostanzialmente molto modesta”.

– Sarebbe utile, quindi, che tutti gli over 50 si vaccinassero?

“Servirebbe, perché di fatto rispetto anche ai dati di occupazioni ospedaliere c'è una prevalenza di persone non vaccinate che si trovano in quella fascia d'età. Poi è chiaro che più si va avanti negli anni e più aumenta il rischio, ma in generale tutti gli over 50 idealmente dovrebbero essere vaccinati. Sono un po' il 'tallone d'Achille' della nostra campagna vaccinale in questo momento”.

– Finalmente calano anche i decessi che fino ad oggi erano invece rimasti stabili. Perché c'è stata questa discordanza? Se ne sta discutendo molto, può aiutarci a fare un po' chiarezza?

“Se andiamo a guardare il tasso di letalità in realtà, rispetto a quella che è stata l'altezza dell'ondata di Omicron, non abbiamo avuto un numero di decessi straordinariamente elevato. Mi spiego meglio: l'ondata Omicron è stata caratterizzata da un numero di casi che non avevamo mai avuto in nessuna delle ondate, proprio per la sua elevatissima contagiosità. Poi ci sono due aspetti da considerare: il primo è quello che si chiama in termini tecnici il 'lag-time', cioè un ritardo temporale, quindi noi vediamo scendere per ultima la curva dei decessi perché riflette i contagi che sono avvenuti nelle tre/quattro settimane precedenti; il secondo è che il dato che viene commentato come 'eccesso di mortalità' in Italia, in realtà, va considerato in modo diverso, cioè se andiamo a guardare il confronto del periodo attuale con la media dei cinque anni precedenti addirittura i morti Covid sarebbero quasi sottostimati rispetto all'eccesso di mortalità. Tutte quelle chiacchiere che si sono fatte rispetto a questi aspetti non hanno alcuna base. La domanda che qualcuno pone è: 'Allora perché in Italia si muore di più che in altri Paesi?'. Credo ci sia un problema demografico al quale non diamo una sufficiente risonanza nella comunicazione pubblica: in Italia noi viviamo molto, siamo uno dei Paesi con aspettativa di vita alla nascita più alta, però invecchiamo male. Gli over 65 in Italia hanno aspettative di vita in buona salute tra le più basse dei paesi OCSE. Quindi è evidente che quando un virus incontra una persona ultra 65enne, con due o tre patologie, ine-



vitabilmente questo aumenta il tasso di mortalità”.

– Anche alcuni medici, intanto, hanno messo in dubbio i numeri di ricoverati e morti per Covid. È possibile che ci sia stato un errato conteggio legato alla pandemia?

“Assolutamente no, i dati relativi all'eccesso di mortalità rispetto alla media dei cinque anni precedenti sono perfettamente coincidenti con la mortalità Covid, addirittura mancherebbero decessi segnalati rispetto all'eccesso di mortalità. Poi, che alcune volte possano, per ragioni opportunistiche locali, verificarsi degli errori di codifica questo non si può escludere, ma che questo possa avere un impatto sul dato nazionale macro assolutamente no”.

– Sempre secondo gli ultimi dati GIMBE, calano anche i nuovi vaccinati e le terze dosi. Pensa che questo potrà essere un problema per il prossimo futuro?

“A me quello che preoccupa è il mancato decollo che è coinciso con il continuo calo della fascia 5-11 anni: anche questa settimana abbiamo avuto un -40% come nuovi vaccinati e la percentuale di questa fascia è ancora troppo bassa. Sicuramente la vaccinazione dell'area pediatrica non è stata sufficientemente spinta dal punto di vista comunicativo, non tanto pubblico ma di comunicazione 'one-to-one' da medico a genitore in questo caso. Quello che in generale bisogna prendere in considerazione è che noi rispetto alle terze dosi abbiamo una quantità di persone da vaccinare sempre inferiore, quindi i numeri assoluti delle somministrazioni settimanali calano inevitabilmente. Proprio per questo dobbiamo cominciare a capire quando il problema si ripresenterà probabilmente intorno all'autunno”.

– Si sta discutendo di una quarta dose per i pazienti immunocompromessi. AIFA e ministero della Salute, però, ancora non si sono pronunciate e nel vostro report si segnala invece l'urgenza di prendere una decisione. Si sta perdendo tempo?

“È la terza o quarta settimana consecutiva che noi ribadiamo questa necessità, perché il 18 gennaio, durante la conferenza stampa dell'Agenzia Europea del Farmaco è stato ribadito che la quarta dose al

momento non ha nessuna indicazione per la popolazione generale, mentre va presa in considerazione per le persone immunodepresse. Poiché noi abbiamo iniziato a somministrare la terza dose agli immunodepressi, che ricordo veniva considerata come dose aggiuntiva e non come booster, abbiamo incominciato a vaccinare intorno alla metà di settembre. Oggi i quattro mesi sono ben trascorsi per un certo numero di persone e sarebbe urgente, in tal senso, che l'AIFA si pronunciasse e poi di conseguenza il ministero della Salute. Ma credo che proprio ieri il ministero abbia fatto una richiesta urgente all'AIFA per risolvere questo tipo di problematica e dare il via alla somministrazione della quarta dose per le persone immunodepresse”.

– Dal vostro report emerge che al momento i non vaccinati si aggirano intorno ai 7 milioni. Quanto hanno inciso e quanto incidono ancora sulla pandemia?

“Faccio una precisazione: i non vaccinati sono circa 7 milioni e di questi ci sono circa 2 milioni di persone che sono guarite da meno di 180 giorni, quindi sono coperte dall'immunità acquisita post-infezione per un certo numero di mesi, diciamo a sei mesi dall'infezione. È evidente che in termini di circolazione del virus incidono relativamente poco, però soprattutto per quello che riguarda gli over 50 incidono tanto in termini di tassi di occupazione ospedaliera, perché oggi di fatto la probabilità di finire in ospedale ha delle percentuali enormemente più alte per quelle persone che non hanno ricevuto il vaccino. Tra l'altro per le persone guarite il problema si ripresenterà dopo sei mesi dal contagio, quando cioè saranno nuovamente esposte al virus. Quindi ribadisco: in termini di circolazione virale oggi credo che la quantità di non vaccinati sia un problema relativamente contenuto, ma lo è molto di più per quel che riguarda le ospedalizzazioni”.

– Con questi numeri e con un trend ribassista dei contagi ritiene sia opportuno ridurre le restrizioni?

“Credo che le politiche attuate nel corso di questi mesi siano state assolutamente consone e sempre in linea con l'andamento della curva epidemiologica. Farsi guidare dalla gradualità piuttosto che da azioni decise, come avvenuto in altri Paesi, penso sia il principio base per quello che stiamo vedendo, cioè dei numeri che scendono ma lentamente. Mi preme però sottolineare una cosa: se noi dobbiamo andare verso una primavera/estate in cui sicuramente non ci saranno restrizioni, questo non dovrà tradursi in un abbandono degli strumenti di precauzione come le mascherine al chiuso oppure, come si sta proponendo in alcuni Paesi, la decisione di non prevedere più l'isolamento delle persone positive.

continua a pag. 2

# “Discesa dei casi sovrastimata, pandemia non è finita”

segue da pag. 11

Ecco, attenzione: allentare o ridurre completamente le restrizioni è una cosa, abbandonare le misure fondamentali di salute pubblica è un'altra. La seconda non ce la possiamo permettere, perché di fatto è inclusa nella nuova normalità che richiede la convivenza con il virus”.

– Lei ha segnalato la necessità di prepararsi allo scenario del prossimo autunno-inverno. Ma che scenario immagina? E cosa è necessario fare, fin da ora, per farsi trovare pronti?

“Credo che ci voglia una buona programmazione della stagione autunno/inverno, perché ormai abbiamo imparato che sostanzialmente siamo di fronte ad un virus che ha un andamento prevalentemente stagionale ed è inevitabile che in autunno avremo la coincidenza di due fattori: il primo sarà la ripresa stagionale intorno ad ottobre/novembre della circolazione del virus; il secondo è che questo andrà a coincidere con un calo delle coperture vaccinali. Oggi noi ci troviamo nella situazione migliore, nel ‘best scenario’, perché ci avviamo verso la stagione primaverile e anche la copertura vaccinale è sostanzialmente massimale. In autunno succederà invece il contrario e siccome con la verosimile fine dello stato di emergenza la gestione della vaccinazione passerà interamente alle Regioni, credo sia opportuno dal punto di vista delle strategie di programmazione sanitaria che la politica si occupi ora, in questo periodo di tregua, di quello che dovrà essere fatto in autunno. Questo

per evitare di tornare a inseguire il virus nel momento in cui potrebbe esserci una ripresa dell'ondata. Magari questo non succederà, ma credo che sia più importante programmare azioni preventive piuttosto che ritrovarsi poi a gestire nuovamente delle situazioni di affanno rispetto alle misure da mettere in campo”.

– Il Green pass è stato uno strumento utile per portare i cittadini a vaccinarsi. Oggi ha ancora senso o pensa che abbia esaurito il suo compito?

“Il Green pass rientra tra gli strumenti di ‘spinta gentile’ alla vaccinazione. È evidente che è stato introdotto in un momento in cui noi pensavamo che avesse anche una importante protezione sulla diffusione del virus, cosa che poi abbiamo visto non essere così perché la protezione vaccinale nei confronti dell'infezione sostanzialmente declina abbastanza rapidamente e parte da percentuali che sono più basse rispetto a quelle della malattia grave. È anche evidente che adesso stiamo andando verso una tregua della circolazione virale e bisognerà decidere cosa fare di questo strumento, potrebbe essere completamente abolito e cancellato o potrebbe essere mantenuto, ma ci potrebbe essere anche una soluzione intermedia, con una sospensione temporanea, per non perdere quell'architettura anche di tipo informatico che in relazione alle esigenze che potranno verificarsi il prossimo autunno potrebbe permettere o di riattivarlo oppure di prenderlo come base per definire finalmente quella che, a mio avviso, è una delle situazioni inevitabili nel momento in cui si entra in

una pandemia, cioè definire un obbligo vaccinale di popolazione. Secondo me questo andrebbe a sanare tutta una serie di incongruenze che ci sono state anche dietro la gestione del Green pass”.

– Lei avrebbe optato per l'obbligo vaccinale e non per il Green pass, quindi? “Ad un certo punto sì, diciamo che a partire dall'inizio dell'autunno l'obbligo vaccinale avrebbe sicuramente risolto tanti problemi e reso anche più semplice la gestione di una serie di aspetti. Di fatto noi siamo partiti in ritardo con una serie di problematiche e le abbiamo avute anche per il ritardo delle coperture vaccinali soprattutto in alcune fasce d'età, che con Omicron inevitabilmente hanno portato ad un nuovo riempimento degli ospedali. L'obbligo ovviamente è una decisione politica e il dibattito che c'è stato in sede di consiglio dei ministri, quando si è stabilita la soglia degli over 50, sappiamo che è stato frutto di un ragionevole compromesso, ma io aggiungerei ‘a ribasso’, perché di fatto alla fine si è scelta una soluzione probabilmente non ottimale, tra l'altro entrata in vigore anche un po' tardi rispetto al periodo dell'anno”.

– Ormai i vaccini ci sono da più di un anno, eppure tanti italiani ancora non si sono vaccinati. Lei pensa che siano ancora convincibili o sia, a questo punto, impossibile? Per intenderci: andrebbe a cena con un no-vax tentando, numeri alla mano, di convincerlo? “In questi mesi ho fatto tanta opera di convincimento non soltanto pubblica ma anche privata, nel senso che in questi mesi ci hanno scritto molte persone

per essere rassicurate sul vaccino. E ci siamo resi conto che, superata la fase iniziale della prenotazione volontaria, dove tutti quelli che si volevano vaccinare lo hanno fatto, poi dal punto di vista istituzionale è un po' mancata la ‘fase 2’ della campagna vaccinale, cioè le cosiddette strategie di comunicazione e persuasione individuale che servono a convincere gli indecisi. Alcune persone hanno accettato questo tipo di comunicazione individuale e si sono convinte a vaccinarsi. È chiaro che più passa il tempo più si arriva a quello zoccolo duro di resistenza ideologica che, di fatto, è praticamente impossibile da scalfire ulteriormente, proprio perché si tratta di persone con ideologie no-vax assolutamente non modificabili. Credo che l'esempio del tennista Djokovic sia assoluto, cioè ‘io rinuncio a tutto perché del mio corpo faccio quello che voglio’. Bisognerebbe entrare nel merito di altri aspetti della psicologia dell'individuo, ma in ogni caso non è il colloquio motivazionale a convincere la persona a vaccinarsi. Quello che possiamo fare come operatori del settore è provare a convincere gli indecisi, ma la frangia della resistenza assoluta, composta da persone che vedono nella vaccinazione qualcosa di invasivo all'interno del proprio corpo oppure addirittura una vessazione di tipo politico/istituzionale, è chiaro che quello non è un problema risolvibile. La percentuale è comunque molto bassa, si aggira intorno al 3,4 o 5% dell'intera popolazione, non credo oltre, esclusa ovviamente la fascia pediatrica”.

DIRE

## Rt ancora in calo (0,77) e nuova flessione dei ricoveri. Restano due le Regioni a rischio alto

Nel periodo 26 gennaio 2022 - 8 febbraio 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,77 (range 0,72-0,88), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e al di sotto della soglia epidemica.

Lo stesso andamento si registra per l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero: Rt=0,79 (0,78-0,81) al 8/2/2022 vs Rt=0,86 (0,85-0,88) al 1/2/2022. Sono alcuni dei dati principali che emergono dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19. Il documento evidenzia inoltre una continuazione della discesa

dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 672 ogni 100.000 abitanti (11/02/2022-17/02/2021) vs 962 ogni 100.000 abitanti (04/02/2022-10/02/2021), dati flusso ministero Salute. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 10,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 17 febbraio) vs il 13,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 10 febbraio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale è al 22,2% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 10 febbraio) vs il 26,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 10 febbraio). La percentuale dei



casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in leggera diminuzione (17% vs 18% la scorsa settimana). È in diminuzione anche la percentuale dei casi

rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (31% vs 33%), mentre aumenta la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (52% vs 48%). È quanto

emerge dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19.

Due regioni/ppaa sono classificate a rischio alto, secondo il dm del 30 aprile 2020, a causa dell'impossibilità di valutazione per incompletezza dei dati inviati; cinque regioni sono classificate a rischio moderato. Le restanti 14 regioni/ppaa sono classificate a rischio basso. Sono 12 le regioni/ppaa che riportano almeno una singola allerta di resilienza. Due regioni riportano molteplici allerte di resilienza. È quanto emerge dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19.



## Crisi Russia-Ucraina, faccia a faccia Lavrov-Blinken la prossima settimana

Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha accettato l'invito del Cremlino di incontrare il ministro degli Affari esteri Sergey Lavrov "entro la prossima settimana al più tardi". Il funzionario di Washington ha detto: "Riteniamo che l'unico modo responsabile per risolvere questa crisi sia attraverso la diplomazia e il dialogo (...) a condizione che l'Ucraina non sia invasa". Sul punto, il ministro Lavrov è intervenuto confermando la disponibilità al dialogo e che la risposta positiva di Blinken è arrivata dopo che gli Stati Uniti hanno preso visione della lettera che il Cremlino ha inviato ieri a Washington, in cui si proponevano nuovi negoziati sulla sicurezza. "Washington- ha detto il ministro russo- ha aderito alla nostra vi-



sione della situazione" e questo "risponde ai nostri interessi". Confermata anche una chiamata telefonica per oggi tra il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu e l'omologo americano Lloyd Austin. Se da un lato c'è un riavvicinamento tra Russia e Stati Uniti sul tema della sicurezza,

d'altro canto oggi il Cremlino ha annunciato l'espulsione del numero due dell'Ambasciata americana a Mosca, il vicecapo missione Bart Gorman, in risposta alla "provocazione" americana di espellere "in modo ingiustificato" un funzionario dal consolato russo a Washington.

## L'Ucraina denuncia: "Almeno 60 violazioni del cessate il fuoco"



Mentre la Russia, con la supervisione del Presidente Putin si appresta a svolgere nuove massicce manovre militari, coinvolgendo oltre 150mila uomini e tutte le specialità di esercito, aviazione e marina. La tensione resta altissima al confine tra Ucraina e Donbass, quest'ultima regione contesa con i separatisti russi. Il ministero della Difesa ucraino ha denunciato 60 violazioni del cessate il fuoco da parte dei separatisti filorussi nella regione del Donbass nelle ultime 24 ore. Un soldato è rimasto ferito, ha aggiunto il ministero. L'esercito ucraino annuncia tuttavia di non avere in programma un'offensiva contro le postazioni separatiste.

Continua a rimanere alta la tensione lungo la linea di contatto in Donbass, col rimpallo di accuse di violazioni del cessate il fuoco tra le forze di Kiev e i separatisti filo-russi. I ribelli dell'autoproclamata repubblica popolare di Lugansk - citati dall'agenzia Ria Novosti - parlano di morti e lanciagranate dell'esercito regolare contro insediamenti civili di Molochny e Veselenkoe, sotto il loro controllo. I timori da entrambe le parti è che si possa utilizzare un

incidente sul campo per giustificare un'escalation militare. Secondo il comandante delle forze congiunte ucraine, il generale Aleksander Pavlyuk, le provocazioni delle milizie filorusse sono aumentate alla vigilia dell'apertura della Conferenza sulla sicurezza di Monaco, al via oggi in Germania: lo scopo, secondo Pavlyuk, sarebbe quello di spingere l'esercito ucraino ad aprire il fuoco. La Russia ha annunciato intanto di avere ritirato altri carri armati schierati vicino al confine ucraino e dei bombardieri nella Crimea annessa. «Un altro treno militare che trasportava personale e attrezzature appartenenti alle unità di carri armati del distretto militare occidentale è tornato alla sua base permanente», ha affermato il ministero della Difesa in un comunicato. Allo stesso tempo, un portavoce della flotta russa, citato dall'agenzia Interfax, ha annunciato il ritiro di dieci bombardieri Su-24 dalla Crimea. Le unità ed i mezzi militari, ha precisato il ministero nella nota, sono arrivate nelle loro «basi permanenti nella regione di Nizhny Novgorod dopo aver completato le previste esercitazioni».

## Biden: "Invasione russa a breve, ma sotto falsa bandiera". Colloquio con Draghi

"Abbiamo ragione di credere", ha sottolineato il presidente Usa - che la Russia stia preparando un'operazione sotto "falsa bandiera" in Ucraina. Mentre per il segretario di Stato americano Blinken Mosca "potrebbe inventare attacchi terroristici, inscenare attacchi con droni contro i civili, un attacco con armi chimiche, rivelare false fosse comuni". Ma secondo l'intelligence americana Mosca avrebbe già pronti i piani per l'invasione e la sottomissione dell'Ucraina. Basterebbe un "un pretesto" per giustificare l'invasione, per cui sarebbero già programmati i passaggi principali: bombardamenti aerei, interruzione dell'elettricità, soldati e carri armati sulla capitale ucraina, Kiev. Il piano russo per la presa dell'Ucraina partirebbe quindi da un pretesto per motivare l'attacco. Mosca "potrebbe teatralmente convocare riunioni di emergenza" per "rispondere" a operazioni sotto falsa bandiera prima di cominciare l'offensiva, ha detto Blinken. Le false giustificazioni previste dai piani russi potrebbero essere "un attentato

terrorista sul suolo russo, la scoperta di una fossa comune, un attacco con armi chimiche o un'offensiva con droni sui civili". Secondo il segretario di Stato Usa la Russia si concentrerebbe prima sull'interruzione delle comunicazioni e dell'elettricità, poi sui bombardamenti aerei e infine "partirebbe l'attacco da terra", con "carri armati e soldati" in avanzata su "una serie di obiettivi già identificati, tra cui la capitale Kiev, una città di quasi tre milioni di abitanti". Anche il ministero della Difesa dell'Estonia punta il dito contro Mosca, pubblicando su Twitter una mappa dell'Ucraina dove sono segnati i punti sensibili che la Russia colpirebbe in caso di attacco. "Sono gli obiettivi individuati dall'intelligence russa che, se neutralizzati, possono interferire con il comando, il recupero e l'approvvigionamento delle forze armate ucraine e l'approvvigionamento energetico dell'Ucraina. L'intelligence russa ha liste simili per altri Paesi europei", si legge in un rapporto pubblicato dal ministero estone.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

SOLO DALLE GRANDI  
PASSIONE NASCONO  
LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email [redazione@agc-green.com](mailto:redazione@agc-green.com)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale  
dedicata a diffondere ed approfondire  
tutte le novità del mondo dell'energia,  
dei trasporti e dell'economia  
sviluppate in un'ottica Green,  
Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

# Il no alla Guerra, tanti in piazza con la Comunità di Sant'Egidio

Sì alla pace, no alla guerra. Consapevoli che il conflitto in Ucraina può essere evitato e che non è "ineluttabile" come per molti è stato quello in Siria, e forti della convinzione che anche nelle situazioni più cupe nell'uomo "c'è uno spiraglio di bontà". Appelli e suggestioni che arrivano da piazza Santi Apostoli, nel cuore di Roma, a due passi da piazza Venezia, dove centinaia di persone si sono ritrovate su iniziativa della Comunità di Sant'Egidio per dire no alla possibilità di una guerra tra Ucraina e Russia.

Prima a prendere la parola sul palco, davanti a una prima fila di coetanei e rifugiati con cartelli inneggianti al rifiuto della guerra, Giulia dei giovani di Sant'Egidio. "Siamo una generazione nata nella pace ed è nella pace che vogliamo anche invecchiare", ha detto l'attivista. "Un conflitto è l'ultima cosa che ci serve dopo due anni di pandemia". Il presidente di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, si è invece detto "sorpreso delle tante e trasversali adesioni all'iniziativa, da politici di tutti i colori a ong e organizzazione della società civile".

Realtà diverse, insieme finalmente "dopo tanto tempo", con la consapevolezza che "dieci anni fa non c'è stata in Italia alcuna grande manifestazione per protestare contro la guerra in Siria, come se fosse ineluttabile", ma che in realtà "il desiderio della pace è forte e va ascoltato". Impagliazzo ha anche accennato alle "lezioni del secolo scorso, dalla Seconda guerra mondiale al conflitto nei Balcani". A testimoniare gli orrori del ventesimo secolo, sul palco, Edith Bruck, scrittrice, regista e attivista ungherese naturalizzata italiana sopravvissuta all'Olo-



causto, passata per i campi di concentramento di Auschwitz e di Dachau. Bruck ha ricordato alcuni dei passaggi più dolorosi della sua esperienza come bambina di religione ebraica e deportata, dalla scomparsa della madre al rischio corso più volte di essere uccisa, ma ha poi messo l'accento su diversi episodi di bontà e solidarietà incontrati sul suo cammino e ha ricordato che "la speranza c'è sempre, anche nei momenti più oscuri".

I ricordi della Seconda guerra mondiale tornano anche nella parole dell'attivista della comunità ucraina in Italia Svetlana Brovach, che lavora nell'assistenza a persone anziane e che da loro "ha potuto ascoltare i racconti del conflitto". La posizione dell'attivista è chiara ed è quella delle donne ucraine che vivono nel nostro Paese, "che si tengono in contatto in questi giorni e che sono contro la guerra", afferma. La violenza e le armi del resto, "sono lo strumento delle persone incapaci", ha evidenziato Dawood Yousefi, rifugiato afgano ed esponente del gruppo 'Genti di pace' di Sant'Egidio. La pace invece, ha sottolineato l'attivista, forte dell'esperienza del suo Afghanistan "attraversato

da conflitti da decenni e ora alle prese con una guerra silenziosa" è "una responsabilità comune di tutti". Responsabilità universale quindi, di cui Roma si è fatta portavoce per un pomeriggio, come sottolineato dal sindaco Roberto Gualtieri: "Far sentire la voce della pace è la scelta più politica in assoluto. La Capitale vuole mandare oggi un messaggio semplice ma universale: sì alla pace, no alla guerra", ha dichiarato il primo cittadino.

Dire

## Mafia Capitale, l'ex sindaco Alemanno condannato a 22 mesi per traffico d'influenze e finanziamento illecito

La Corte d'Appello di Roma ha condannato a un anno e dieci mesi l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno per traffico d'influenze e finanziamento illecito nell'ambito del procedimento stralcio su "Mafia capitale". La decisione dei giudici arriva per il processo bis disposto dalla Cassazione per rideterminare la pena. Lo scorso 8 luglio, infatti, i giudici della sesta sezione penale della Suprema Corte avevano assolto l'ex sindaco, difeso dagli avvocati Cesare Placanica e Filippo Dinacci, dall'accusa di corruzione. Alemanno era stato condannato in primo grado e in appello a 6 anni, ma la Cassazione aveva annullato senza rinvio le accuse di corruzione, mentre aveva confermato il reato di finanziamento illecito. Il nuovo processo di Appello ha dunque riguardato il solo reato relativo alla vicenda dello sblocco dei pagamenti di Eur Spa, a seguito dell'indagine sul "Mondo di Mezzo". Il procura-

tore generale aveva chiesto nell'udienza di questa mattina di condannare Alemanno, presente in aula, a due anni e mezzo. La decisione finale dei giudici è stata di un anno e dieci mesi. Il procuratore generale aveva chiesto nell'udienza di condannare Alemanno, presente in aula, a due anni e mezzo. Lo scorso 8 luglio i giudici della sesta sezione penale della Corte di Cassazione avevano assolto l'ex sindaco, difeso dagli avvocati Cesare Placanica e Filippo Dinacci, dall'accusa di corruzione nell'ambito del procedimento stralcio su "Mafia capitale". Alemanno era stato condannato in primo grado e in appello a 6 anni ma poi la Suprema Corte aveva annullato senza rinvio le accuse di corruzione, decidendo di far svolgere un nuovo processo di appello per rideterminare la pena, riqualificando il reato in traffico di influenze, per la vicenda dello sblocco dei pagamenti di Eur Spa. La Corte di Cassazione con la sentenza aveva confermato la responsabilità dell'ex sindaco Alemanno in relazione al reato di finanziamento illecito. "Il ridimensionamento del fatto a seguito della sentenza della Cassazione è evidente, rimane l'amearezza per una condanna che a mio avviso non è giustificata perché io continuo a proclamarmi innocente" dice Alemanno. "Ritengo - aggiunge - che il fatto di sollecitare i pagamenti di crediti dovuti da tempo dalla pubblica amministrazione non può essere una cosa che mi viene contestata. Rimane quindi l'amearezza anche se il ridimensionamento di tutta questa vicenda è estremamente importante. Attendo di leggere le motivazioni - conclude - prima di fare ricorso in Cassazione".

## Gualtieri contrario allo scostamento di bilancio ma chiede ristori

**"Siamo fiduciosi che ci sia un intervento sull'aumento delle bollette" che sta avendo "un effetto sulle famiglie e le imprese. Ad esempio le bollette che noi pagheremo in più valgono tra 40 e 50 milioni di euro, l'equivalente di servizi molto significativi. E' necessario che ci siano interventi di ristoro per famiglie, imprese ed enti locali".**

**Lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, intervenendo su Rai1 alla trasmissione "Oggi è un altro giorno". "E' possibile fare un intervento senza un nuovo scostamento di bilancio - ha aggiunto Gualtieri - che in questa fase non sarebbe appropriato perché abbiamo un debito alto e i tassi di interesse che crescono, però è chiaro che bisogna mobilitare risorse aggiuntive per sostenere famiglie, imprese, regioni e Comuni", ha concluso.**

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



## Regione Lazio, Di Bernardino favorevole all'implementazione della figura del Disability Manager

Un Tavolo di confronto per l'implementazione della figura del Disability Manager nelle province ed enti locali del Lazio tra la Regione Lazio e Anci Lazio e Upi Lazio al quale hanno partecipato l'assessore regionale Claudio Di Bernardino e la consigliera regionale Eleonora Mattia. Si è svolto oggi e la Regione Lazio sta lavorando all'implementazione Disability manager, una nuova figura professionale che è responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità, cura i rapporti con il centro per l'impiego territorialmente competente per l'inserimento lavorativo dei disabili, nonché con i servizi territoriali per l'inserimento mirato e predispone gli accorgimenti organizzativi,



proponendo, ove necessario, le soluzioni tecnologiche per facilitare l'integrazione al lavoro ed verifica l'attuazione del processo di inserimento, recependo e segnalando ai servizi competenti eventuali situazioni di disagio e di difficoltà di integrazione. "Oggi ho proposto la realizzazione di un Protocollo interistituzionale all'Upi Lazio e all'Anci Lazio che rac-

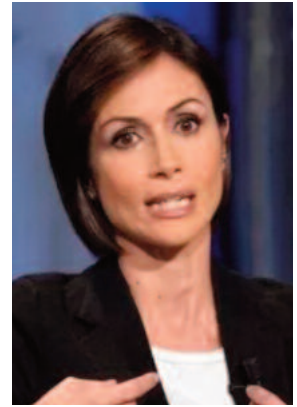
chiuda gli obiettivi condivisi tra le parti, perché vogliamo che l'esperienza che stiamo facendo in Regione arrivi a tutti i comuni e i territori del Lazio per dare una risposta a una esigenza nata anche di fronte al nuovo modello di sviluppo della nostra società e che vogliamo realizzare. Uno sviluppo sostenibile, dove la sostenibilità è fatta anche di diritti e pari opportunità. Vogliamo dare a tutti le stesse opportunità e il tema dell'inclusione sociale e delle competenze sono fondamentali per rimettere in moto l'ascensore sociale e realizzare concretamente le pari opportunità" ha spiegato l'assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Formazione e Personale della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino.

## Il primo cittadino incontra il ministro Carfagna, progetto per le scuole verdi di Roma Capitale

Il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna ha incontrato a Roma il sindaco Roberto Gualtieri per aprire il confronto su un Contratto Istituzionale di Sviluppo (Cis) per le "Scuole verdi", finanziato con i Fondi di Sviluppo e Coesione: l'obiettivo è attivare investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici della Capitale.

"La città di Roma - ha detto al termine dell'incontro il ministro Carfagna - rappresenta un doveroso laboratorio per le iniziative della Coesione, che non riguardano solo i grandi divari tra Nord e Sud, metropoli e aree interne, ma anche le disegualianze di servizi e opportunità tra centri urbani e periferie.

Sono lieta di aver avviato il dialogo con il sindaco di



Roma: già da oggi i miei uffici sono al lavoro per strutturare un Cis che risponda alla necessità di scuole comunali più funzionali e allineate agli standard europei". "Sono molto soddisfatto di questo incontro avuto con il Ministro Carfagna che ringrazio per la sua disponibilità e la sua sensibilità istituzionale" ha dichiarato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

"Il tema dell'efficientamento energetico delle scuole di Roma - ha proseguito - è per noi un progetto di importanza prioritaria ed è dunque veramente molto positivo che insieme al Ministro per la Coesione Territoriale si sia aperto questo confronto per arrivare quanto prima alla stipula di un Cis. Stiamo parlando di un impegno davvero decisivo per noi perché ci consentirebbe di intervenire su oltre la metà dei nostri edifici scolastici e renderli più moderni, sostenibili ed efficienti".

## La nomina di Francesco Greco a Consigliere per la legalità di Roma Capitale

L'ex procuratore di Milano Francesco Greco, tra i protagonisti di Mani Pulite, ha accettato di ricoprire a titolo gratuito l'incarico di consigliere del sindaco di Roma Roberto Gualtieri per la legalità, la trasparenza e la prevenzione del riciclaggio, della corruzione e dell'evasione fiscale. "Roma", ha detto Greco, "merita di essere rimessa in piedi perché la rinascita di Roma è la rinascita dell'Italia".

Greco, ha spiegato il sindaco Gualtieri, "è la massima autorità in tema di contrasto alla criminalità economica. Nella sua attività è stato protagonista di un modello di contrasto all'evasione fiscale. Ho avuto modo di conoscerlo da ministro sui temi del contrasto al riciclaggio, è importante poter contare su di

lui". "Abbiamo davanti a noi il Pnrr, il Giubileo e la messa in moto della macchina capitolina per mobilitare ingenti risorse - ha sottolineato il sindaco - L'efficienza deve accompagnarsi a legalità". Gualtieri ha sottolineato che l'impegno dell'ex PM si concentrerà "da una parte sulla prevenzione della corruzione e la trasparenza delle procedure". "Il secondo ambito su cui ci concentreremo - ha aggiunto - è il contrasto all'evasione e il miglioramento della riscossione, uno dei problemi di Roma. Se sapremo superarli potremo recuperare risorse importanti per offrire servizi ai cittadini". Il prossimo passaggio sarà la firma di un'intesa specifica con Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. Greco ha

anche accettato di coordinare il gruppo di lavoro costituito per candidare Roma ad ospitare la sede dell'Autorità Europea Antiriciclaggio. "Roma è un'eccellenza in questo settore, grazie alle sue istituzioni. Pensiamo - ha detto Gualtieri - che Roma abbia tutte le carte in regola per ospitare questa istituzione, stiamo lavorando assieme al governo, confidiamo nel dottor Greco per sostenere questa candidatura". "Credo che si possa fare un lavoro utile", ha aggiunto Greco, "sia con progetti di rapporto con gli enti che lavorano nell'anticorruzione, nell'anti-riciclaggio e sull'evasione, sia immaginando percorsi digitali, con una piattaforma informatica adeguata che permetta di monitorare i fenomeni".



CENTRO STAMPA ROMANO



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032